

LINEE GUIDA PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLE POLITICHE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE IN SICILIA

La Regione Siciliana d'intesa con le parti sociali è impegnata in un profondo processo di rinnovamento e sviluppo del sistema formativo per rispondere alla complessità delle sfide che uno sviluppo economico e sociale sostenibile e fondato sulla conoscenza richiede. In questa ottica diventa prioritario rafforzare il sistema della formazione professionale per rispondere alle nuove ed emergenti necessità di un mondo del lavoro in continua e profonda trasformazione. Ciò comporta un'azione straordinaria di riordino e rilancio dell'intero sistema formativo regionale che, superando rischi di auto-referenzialità sia in grado di assumere un ruolo di effettivo strumento di politica attiva del lavoro. Una prospettiva di riordino che partendo dai principi cardine dettati dalla Unione Europea per la programmazione dei Fondi strutturali e dalla vigente legislazione regionale in materia di formazione professionale e ripresi dalle Organizzazioni sindacali nel percorso di concertazione avviato già dal 5 marzo 2009, individua come comportamenti chiave:

- certezza delle regole e della tempistica, per una regolare gestione delle attività anche in relazione alle obbligazioni contrattuali;
- promozione di maggiore efficienza delle procedure gestionali;
- qualità dei percorsi formativi;
- centralità dell'utenza;
- risposta/anticipazione ai fabbisogni della domanda di lavoro;
- valorizzazione delle professionalità impiegate nelle strutture formative nel pieno rispetto e salvaguardia delle condizioni lavorative previste nel CCNL di categoria e nella contrattazione di secondo livello.
- Attuazione degli interventi formativi programmati negli ambiti territoriali individuati in fase di pianificazione:

Inoltre, nell'ambito del riordino delle politiche per la formazione professionale, si assumono le indicazioni stabilite nella seduta della Commissione regionale dell'Impiego del 5 marzo 2009; in particolare, i costi relativi alle attività formative finanziate dalla Regione dovranno essere contenuti e determinati secondo le seguenti disposizioni:

- i parametri orari di finanziamento delle attività formative per i singoli ambiti di accreditamento, dovranno essere fissati in maniera univoca e oggettiva. Deroche che prevedano variazioni di costo dovute a eventuali pregresse situazioni di esubero di personale dovranno essere risolte attuando i processi di riduzione dell'esubero di seguito previsti nel presente documento, e, nelle more della normalizzazione i soggetti gestori interessati dovranno bloccare il turn – over e ogni politica di assunzione a qualsiasi titolo ipotizzata.
- l'ammontare del costo relativo alle risorse umane impegnate deve essere costituito dalle voci relative alla docenza, alle attività accessorie previste in progetto e alle attività amministrative, tutte secondo i costi contrattuali, al lordo degli oneri previdenziali; fiscali, assicurativi e di quant'altro dovuto per legge; per le attività amministrative la spesa non deve superare la soglia massima del 45 % del costo dei formatori e tutor approvato (salvo diversa indicazione definita nell'ambito della programmazione del FSE), ferma restando la salvaguardia occupazionale del personale in servizio al 31/12/2008 con contratto di lavoro a tempo indeterminato;
- fermo restando la natura privatistica degli enti di formazione professionale, l'Amministrazione regionale riconferma di non riconoscere le spese derivanti dalla costituzione di nuovi rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e/o trasformazione a tempo indeterminato, nell'ambito delle iniziative di formazione professionale finanziate dal Bilancio regionale. È, tuttavia, consentita la sostituzione dei

lavoratori per i quali è prevista la conservazione dei posti di lavoro per legge, e l'attuazione di quanto previsto in materia di mobilità del personale ai sensi della legislazione e della normativa contrattuale e amministrativa vigente. In tali specifiche fattispecie, la Regione non riconoscerà i costi già a carico dell'INPS.

Le parti sociali e la Regione Siciliana d'intesa promuovono un percorso di riorganizzazione del sistema della formazione, che porti a rafforzare un modello di gestione responsabile delle azioni formative e orientative, attraverso un apposito regolamento che sarà successivamente definito, volto a offrire autentiche opportunità occupazionali all'utenza, in integrazione con le forze sociali e produttive presenti sul territorio.

In tale percorso dovranno essere identificate forme idonee a rafforzare le competenze, riqualificare l'insieme degli operatori coinvolti e a favorire percorsi di accompagnamento al pensionamento volontario, prevedendo interventi di incentivazione.

La Amministrazione regionale dichiara di volere verificare lo stato di attuazione della l.r. 17/2004 art. 38 comma 1 e 2. Al fine di evitare disparità di trattamento o non corretta applicazione della norma regionale sopra citata, l'Amministrazione vigilerà sul rispetto delle condizioni relative alle modalità di avvio al pensionamento previste dalla legislazione di riferimento, ed in caso di difformità, disporrà la revoca dell'accreditamento dell'ente di formazione professionale interessato.

Le iniziative promosse nell'ambito della programmazione FSE 2007-2013 dalla Regione Siciliana, hanno avviato un percorso in cui la trasparenza delle regole e valorizzazione dell'esperienza dei soggetti promotori delle progettualità sono considerati elementi centrali e prioritari per l'accesso alle risorse del Fondo. Si tratta di un terreno esperienziale che sebbene da consolidare e migliorare, rappresenta comunque una modalità da assumere a riferimento per tutte le politiche regionali in campo formativo. Un orientamento che acquisisce ulteriore rilevanza alla luce delle dinamiche di Bilancio regionale (riduzione delle disponibilità ordinarie per la formazione professionale consolidata) e alla conseguente necessità di riferirsi a risorse esterne, quale in primis le risorse FSE che sono fortemente presidiate da regolamenti comunitari molto rigidi sulle modalità di accesso e gestione/rendicontazione e oggetto di attento controllo che impatta sui bilanci regionali futuri – in particolare per i mancati rimborsi CE. A tal fine, le procedure di accesso alle risorse, di gestione e rendicontazione relative alla programmazione FSE saranno estese agli interventi finanziati da fondi ordinari del Bilancio regionale, con specifico riferimento alla necessità che i beneficiari sono tenuti a :

- realizzare le attività nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali e dei progetti approvati e nei termini previsti dalle disposizioni di riferimento;
- rispettare le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di pubblicizzazione delle iniziative e selezione dei destinatari, quando prevista;
- garantire, nei confronti della Regione e dei destinatari, la competenza e la professionalità degli operatori necessarie alla realizzazione del progetto approvato e il rispetto dei ruoli professionali previsti dal progetto;
- garantire, nei confronti della Regione, il possesso da parte dei destinatari dei requisiti soggettivi di accesso previsti;
- disporre di locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, accreditamento, ecc.;
- produrre, ai fini della vigilanza, controllo e monitoraggio da parte dell'amministrazione regionale ed a semplice richiesta motivata, ogni atto e documento concernente le attività oggetto di finanziamento;
- adottare una contabilità separata o un sistema di codificazione contabile adeguato per le attività oggetto del finanziamento;

- registrare le attività oggetto di finanziamento secondo le disposizioni del Vademecum e secondo quanto previsto dalle direttive di riferimento (Avvisi, Bandi ecc.);
- garantire la copertura assicurativa per infortuni e responsabilità civile nei confronti dei partecipanti, esonerando espressamente la Regione da ogni chiamata in causa e/o da ogni responsabilità in caso di mancata e/o irregolare stipulazione delle assicurazioni medesime;
- conservare presso la propria sede legale la documentazione probatoria delle attività svolte, nonché a conservare una copia della documentazione riferita alle assicurazioni stipulate presso la sede di svolgimento dell'attività.

Si prevede, inoltre, la strutturazione di un Osservatorio regionale per la formazione composto, tra gli altri, anche dal partenariato economico e sociale finalizzato alla predisposizione di piani formativi di settore, territoriali e/o di impresa, ed ad assicurare una puntuale e capillare diffusa informazione delle opportunità di finanziamento disponibili per la formazione rivolta alle imprese e agli operatori della formazione professionale, sostenendone la progettazione. Tale Osservatorio dovrà essere guidato da un board di direzione, partecipato da rappresentanti economico e sociali, dall'Amministrazione regionale e da ulteriori figure esperte. L'avvio e lo sviluppo di questo Osservatorio viene finanziato a valere sul POR FSE, così come previsto dal Documento di Attuazione Strategico. La Amministrazione provvederà anche a:

- a. Attuare interventi di riqualificazione del personale impegnato negli enti di formazione finalizzato a definire i percorsi di ristrutturazione e acquisire elementi base per una gestione coerente con le regole del FSE e di altri fonti di finanziamento della formazione. Come per l'osservatorio tale intervento sarà attuato a valere sul POR FSE, in coerenza con quanto riportato nel Documento d'Attuazione Strategico.
- b. Avviare la revisione del sistema di accreditamento in linea con gli orientamenti concordati nell'ultimo accordo in materia in sede di Conferenza Stato Regioni. Per i soggetti accreditati che risultassero inadempienti alle norme europee, nazionali, regionali, contrattuali o amministrative saranno avviate le procedure di revoca dell'accreditamento
- c. Rafforzare i controlli della spesa dei progetti finanziati a valere sull'Avviso PROF, ponendo particolare attenzione anche al rispetto del Contratto collettivo nazionale di lavoro, estendendo in tal senso l'accordo siglato dal Dipartimento della Formazione Professionale con la Guardia di Finanza, e con stretto raccordo con il Nucleo dei Carabinieri in forza all'Ispettorato provinciale del lavoro
- d. L'amministrazione, in particolare ai sensi dell'art.9 della l.r. 21/2007, continuerà il proprio impegno per il riutilizzo delle risorse liberate ai sensi della legge sopra citata. Tale azione dell'amministrazione contribuirà sia a estinguere le disfunzioni del passato sia ad eliminare ritardi burocratici. Tale impegno, già iniziato nello scorso anno, ha registrato un'efficace recupero di somme che, ai sensi della l.r. 21/2007 sono state destinate all'integrazione degli anni formativi l'annualità 2007 e 2008.
Il Presidente e l'Assessore Regionale al Lavoro Previdenza Sociale, Formazione Professionale ed Emigrazione si impegnano, altresì, facendo ricorso alle procedure di recupero di cui alla legge sopraccitata, a destinare ulteriori risorse liberate per l'integrazione dell'anno formativo 2009.
- e. Il Presidente e l'Assessore Regionale al Lavoro Previdenza Sociale, Formazione Professionale ed Emigrazione si impegnano, a partire dal Prof 2010 a prevedere la valenza biennale del piano regionale dell'offerta formativa.